a. II: n. 59

il futurismo è stato creato de F. T. Marinetti con un gruppo di artisti nel 1909, Venti anni di lotte spesso consecrate col sangue, con la famo, con la prigione, hanna contribuito al triunfo, in Europa e nel Mondo, di tutta le correnti, ecuolo a tendenze, generate del movimento futurista italiano ; avanguardiento - razionalismo - modernismo ecc.

I tuturisti, (molti le cono cenza seperle) poeti o agricoltori, militari o muciciali, industriali o architetti, commercianti o atudenti, politici o scienziati, modici o decoratori, artigiani o economieti : ai contano

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia a marita del genio futurista di Benito Mussolini. Il futurismo è patrimonio spirituale del faucismo.

Arte e intess come creazione dell'utile e del bello, ovunque sie, in ogni campo: "Artecrazia



I futuristi italiani hanno operio auovi prizzonti alla possio, alla pritura. alla sgultura, alla musica al teutro, all'architettura a tutte le arti pure e applicate. Hontro esalteto la guerra, il caraggio, il trionfo della magchine, la scienza, la scoperte, l'aviazione, il diritto del giovane, e, dichierando lino del 1913 cho la parela italia deva dominare sulla parela Liberth, banno par i primi contribulto ad importe atla Nazione l'orgaglio italiano.

Rivoluzionari ed arditi nella lotta, hanno sempre agito e agrecono, contemporaneamente, con purole e fatti.

Primi tra i primi interventiati, intervenuti. Primi a difendere la vistoria ad ogni costo. Primi tra i primi a Fiume a nel Fascismo, hanno portato e porterenno sempre, oyunque, enfuciasmo, amore, coraggio, genialità, patriottiamo, a disinterosse, pro: la grande Italia di domani.

futurismo: periodico dell'artecrazia italiana via stanislao mancini 16 - roma · telefono 361398

RIASSU

E' innegabile che il futurismo, movimento irradiatore di tutte le temerarietà novatrici, abbia richiamato su di se l'attenzione dell'intellettunlità mondiale. Il grande merito di F. T. Marinetti, creatore di questa rivoluzione arlistica, sta anche nel fatto che egli abbia saputo con pochi uomini d'ingegno e di coraggio, con 25 unni di lotte, superare e vincere le principali ostilità, italiane e stranicre, alle volle non solo artistiche ma anche politiche, che si opponevano decisamen di inenarrabili sacrifici, di ete al trionfo delle idee futuriste.

Oggi però possiamo finalmente affermare che il valo-

monalità », « adenza ec cezionale», della originalità di una « corrente », che caratterizzava le generose battaglic del 1909, 1915, 1919, 1924 è superuto dal dilagare, (vero e proprio « movimento ») delle idee futuriste nell'anima artistica della miglio re gioventù italiana.

All'estero, la vittoria non è meno significativa: futuri- ta loro opera futurista - fuall ungheresi, bulgari, polacchi, russi, greci, tedeschi cecolosvacchi, spagnoli si susseguono la mostre personali e collettive nell'attuale rassegna arganizzata da « Futnrismo ».

Uno dei meriti spetta indubbiamente, oltre che a diarinelti, a questo giornale, sempre da lui ispirato e idenimente diretto, che, in due anal di propagunda, ha saputo organizzare intorno 4 sè ultre cento gruppi di giovani o giovanizzimi ortisti e simpalizzanti.

Non intendianto esaltare qui solo l'importanza di una vittoria, ma intendismo unalizzare i vari aspetti di essa per stabilire come sia degna di figurare nel vasto orizzonte creativo del Regime.

Figurare e partecipare, con doverì e diritti, insita nella VITA stessa del Fasciamo.

seuno di noi ha per le cifre Mostra Mantovana, alla Galleria Pesaro di Milano e alla rista.

Mostra Nazionale di Roma tpiù di 500 pittori e scultori, più di 300 architetti, ingegneri e artigiani; circa 2000 aderenti ira poeti, letterati, musicisti, scienziali e simpatizzanti, oltra 8000 lettori di « Futurismo ») si dimostra che, dopo un quarto di secolo, siamo giunti a quella « maturità » che giustificherebbe largamente la concessione di quel minimo di « riconoscimento », ideale e con creto, richiesto dalla grande massa dei futuristi italiani.

«Futurismo », bandiera animutrice del glorioso movimento marinettiano, rappresenta un « patrimonio », questo è opportuno che si sappia qua volta per sempre, roismo volontario, di passione e disinteresse verantente eccezionali.

« Futurismo » de questo

ne pubbli-una volta al mese. Ma vi è un problema estraneo alla vita e alla periodicità di un giornale ed è proprio quello che rappresenta l'interesse delle molte migliala dei suoi lettori, tutti artisti valorosi, che perdono così il solo van taggio che era toro concesso di vedere cioè difesa ed esallata con maggiore frequenza

Migliaia di artisti, abbiamo detto, che non canoscono altri,,, benefici oltre quel Il, alle volte drammatici, che offrono la passione e l'entusiasmo creativo.

Il Duce ha scritto che lì futurismo saintetizza venti anni di grandi battaglie artiatiche e politiche spesso consacrate col sangue » e, a proposito della prima adunata organizzata con Marinetti nel 1924 da Mino Somenzi, aggiungeva: « l) Congresso deve essere punto di partenza non punto di ar-

A nove anni di distanza, riteniamo contunque di aver dimostrato di supere oblicdire, come sempre, nel limite delle nostre possibilità, al Suo comando, anche se quella di oggi, ben lungi dal rappresentare on « arrivo », Col dovuto rispetto che cla rappresenta, per ragioni indipendenti dal nostro volere, documentaliti risultate alla solo una tappa intermedia del trionfale cammino futu-

MINO SOMENZI

nere foreste inebriate di usignoli nuove città. e i ritmi profondi delle vostre

Una di queste s'incendiò bru- nelle primitive ciando di passione per due anni poesia rumena. giorno e notte con tanto fascino Le potenti armature dei pozzi di vermigli splendon, bellissima di petrolio gareggiavano in solirumena alta mille metri, che mi dità colle tue sculture, Patrascu. fu facile ritrattarla in un capolavoro parolibero.

diava i nostri corpi di poeti stancabile audacia novatrice. pittori e scultori del fuoco.

Tu Jancu, geniale architetto,

Scintillanti applausi di marine cercavi nelle alte spirali di scinitaliane a voi cari futuristi rumeni tille il vorticoso spirito ascensioe alle vostre opere che contengono nale di Antonio Sant'Elia il la triangolazione dinamica delle futurista che primo ideò le

Tu Costin e tu Voronka sonde piene di liquida luce! accendevate anime vampanti forme della

Godevo con voi allora nella riverberante allegria dei boschi * Cati amici Costantinescu, co- mamorati della sonda in fiamme stin, Codreanu, Doicescu, Jancu, l'appassionata intelligenza artisti-Maxy, Patrascu, Sterian, Sep- ca che caratterizza il vostro telici, Vinea, Voronka, ricordate popolo rappresentato e preceduto certamente la gioia che incen- da voi con una eroica e in-

F. T. MARINETTI

GIOVANISSIMI MOSTRA FUTURISTA

Nel precedente articolo su questa importantissima manifestazione, provai la assoluta infondatezza di alcune accuse the st mureyone lutt'ora, con una monolonia da pappagalli, al Fotorismo: accennai rapidamente alla grande importanza - che vediamo riconosciula incondizionatamente anche, e specialmente, all'Estero - di questa esposizione che raccoiglie l'opera di cinquecento artisti futuristi.

Voglio ora mettere in evidenza la serietà, l'impegna e l'ingegno coi quali operano la maggior porle degli artisti presenti a questa Mostra e, senza alcuna velleità di montare in cattedra, far presenti agli ultimi arrivati nella nostra pattuglia di punta. perché le rammentino nelle loro manifestazioni di arte plastica, alcune cose che per noi futuristi banno una grande importanza per superare definitivamente ed ampianiente la concezione dell'arie passata e presente,

Prima: superare l'episodio, il dettaglio, il piecolo fullo di cronaca alte non possono più servirei visto che abbiamo definitivamenle superato la concezione dell'arte come imitazione, copia, o ritratto della natura visibile.

L'oggetto, il dellaglio, sia pure scomposto, dinamizzalo, compenetrato dalle sue stesse linee, può essere materia di studio, esperienza interessante, ma non può essere il fine dell'arte futuri-

ra plastica come un poctua e non come un verso.

Seconda - che è la conseguenza della prima: uscire, superandole, dalle dimensioni dei quadretto di genere, dalle dimensioni standardizzate dei 50, 60, 80 centimetri, cari alle passate generazioni degli impressionisti, E' un luogo comuna passatista quello che la dimensione acil'opera d'arte non conti. Sappiamo benissimo che l'arte non si misura cal metro: ma afferminmo che se un verso od un sonello entra in un brevissimo spazio, an poema ha bisogno di un vasto campo per svolgersi intero; e noi futuristi, ripelo, non dobbinmo fare dei versi ma tendere al poema plastico. Del resto una grande superflete impegna l'artista in pieno e gli cichiede il mussi-

Terza: la ricerca del soggello. E' chiaro che più il soggetto è nuovo, raro, ispi-

mo sforza.

pegna l'artista alla ricerea ed all'uso di mezzi di espres sione adeguati ed aderenti. E naturale che anche per chi concepisce la pittura o scultura come line a se stease e cioè le fa esaurire nella ricerca del « mezzo », la Occorre concepire l'ope- scella del soggetto ha grande importanza poiché tanto più esso è muovo vivo della vita contemporanea lanto più richiede, come dicevo, dei mezzi di espressione nuovi e vivi. I s mezzi s usati per esprimere un aulomobile in corsa non possono essere gli slessi che al adopererebbero per dipingere un piatto di mele colle.

Debbo subito dire che la maggior parte dei giovanissimi presenti alla Mostra di Piazza Adriana, hanno già superato la tendenza a dare il frammento: e molti tendono alla ricerca del soggetto ispirato alla vita contemporanea nelle sue eapressioni più nuove e dinamiche, il Pascismo ha iapirato unche molle opere, anche se non tutte sono ri- Mori e di tutti queili che sosullate all'altezza del sog- no presenti, come questi no getta. Il difetto sia solo nella non ancora completa padronauza dei mezzi.

Del resto, funtasio, senso aerea del colore vibrante di rato alla vita d'oggi, più im- , trasperenze cristalline, c'è

nente e vigore di contrazione plastica e cronutica (anche se tra la figura realistien e gli elementi astratti che la circondano e compenetra no non e'è ancora accurdo). nel Duce di Starace.

nella sintesi fascista di Bo-

Il Tomba di Verona, che in altro articolo avevo messo tra i giovanissimi, non è, disgraziato lai, tra questi, giaeche è quello che ha organizzato quel grappo veronese che conta oltre il Tomba che espone due quadri, în cui c'é certamente una matura esperienza ed una personalità affermata, nomi come Ambrosi e Di Bosso che emergono in questa Mostra con un vasto gruppo di opere importanti.

Tano e Belli, del gruppo futurisla romano, sono rappresentati da alcune opere che dimostrano come questi giovani siano in cammino ed in continuo supera mento. Ne parlerò a parle in altro articolo.

G'è nello stand 31 un « po limaterico a di Spiridigliozzi: Caffè concerto, che è una genialissima trovata di questo giovane autore del magnifico Ritratto di Somenzi.

Bello come accordi acrei. senso di ampiezza di cielo, ma non del tutto efficace come Bombardamento nereo, il quadro di Mazzorin e vorrei consigliare a Peruzzi di Livorno di sviluppare le magnifiche qualità di colorista, sintetizzatore e di fautasia che sono contenute nei due quadri Ritratto di fanciulla e Cantieri, trascurando il freddo geometrismo

di Squadriglie su graffacieli. Di Giuseppe Preziosi, di Terni, noto fino a poco tem po fa come pittore tradizionalista, shoccato naturelmente, per un bisogno di liberazione dai legatti delle formule scolnstiche, nel Futurismo e di Alessandro Bruschelli, di Perugia, giovanissimo ma già così sicuro di sè e che si avvia rapido verso la conquista di una sua personalità, scriverò a parte in un prossimo ar-

Temperamenti diversissimi, originali, si dimostrano attraverso le loro opere, Abbatecola, la cui Suonairice d'arpa, più che l'arabesco geometrico di Remi in velocità, è un'opera già conereta, e Anitori che ha dipinto una rapida efficacissima sintesi del Bersagliere.

Nino Vitali riesce suggestive nel suo quadro Tragedia e conferma le sue qualità piene di colorista nel suo Duce.

Di Cavigliani, che espone un gruppo di opere e che è uno dei veternni del futurismo, bisoguerà acrivere a

Cost di Nello Voltolina, uno dei più personali lra l giovani espositori; di Dormal, di Gambini, di Mariso, minati, con grappi di opere seriverà a parte.

Di Cocchia, unico dei e circunvisionisti » qupoletani rimesto fedele al futurismo, sono presenti dua

li maggiore scopo della pittura di Maria Lebel è l'accordo colorico. Questo scopo è sinto anche quello degli impressionisti, ma per questa artista, assai più che per gli impressionisti, il colo re assurge a funzione lirica,

Di una figura , di un paesaggio, di un gruppo di fiori, Maria Lehel guarda, o meglio « sente », l'accordo cromatico, che stande salla tela a sone apparentemente quasi astratte e cioè senza forma definita; specie di nebu-Iose coloriche che vibrana di un armonia che risuono sim patica alla sensibilità dell'ar-

Dopo di che, interno a que ste zone coloriche, senza pre occuparsi dei loro limiti del resto indefiniti, la pittrice segna con un segno rapido, pre riso, vivnmente espressivo, la fisonomia delle cose - figura paesaggio o fiore - alle quali vuole assegnare i diversi colori.

Questo, almeno, appare il procedimento della pittura di questa pittrice ungherese, che espone una trentina delle sue opere al Circolo di Roma, Palazzo Torlonia.

La pittora di Maria Lehel è lipicamente femminile; con tiene quel senso di bello, fresco, sano e delicato che la rende simpatico e gustosa. Dire che questa pittura è « femminile » si vuol fare una lode all'artista che l'ha cspressa scozu tradire la propria sensibilità: è sempre cosa antipatica vedere una donna che si « sfacchina » per sembrare « virile » - a meno che non si tratti di un tem peramento eccesionale.

Certamente, che nella tipica fisonomia dell'arte unglierese contemporanea, Maria Lehel si differenzia con una sua fisonomia, la quale, senza tradire i caratteri fondamentali di quell'arte, è espressione d'una personalità.

Questo in arte conta più di lutto: e conterà ancora di più se l'Artista riuscirà a liberarsi completamente di certi canoni sorpassati che la tengono, nonostante certi indiscotibili ordinienti, legata al rispetto della realtà e linuitata all'espressione dell'episodico e del frammentario.

G. DOTTORI

quadri: Desiderio di birra e Bottega di vetraio, che sono la espressione di un tempe-

ramento originalissimo. Nello stesso stand sono pittori diversissimi, totti interessanti come Soggetti con le sue sensualissime compenetrazioni di corpi fetaminili, Baldassarri che per un senso di primitivismo originalissimo definirei un « trecentista del duemila »; Gallelli, Franco vivo di celore-luce e che ricorda un po' Marasco, Delle Site e Molinari con le loro defini-

(Continua in VI pag.)



CORRADO GOVONI

GOLFO INCANTATO DELLA SPEZIA

golfo incantato della spezia a nol-

fy aut tuo seno colmo ch'io imparai che cosa è il mare

Il tuo mare ch'è mare dall'orizzonte di liquidi erisolidi berilli iapialazzuli al boschi mareggianti degli ulivi brizzolati d'argento dei tuol colli da cui tu sembri cielo vertiginoso con stelle in culla di candide vele fino alle pecarelle sparse della neve belanti tra i fluttuosi mantelli di pastori delle nuvole erranti sutle cime

sono innamerato di te de quando andavo nomade per il mondo sotto il peso del genuini e delle madonne d'oro del miel sogni di poesia più curvo del madonnari che calavano con le nebble tintinganti di pettirossi color dei sallel rossi al mio grigio paese pieno di rotale del duro fango madreperlaceo del po-

e ti porto nel sangue plù verde e più inquieto d'una palma falciata ventaglio d'odalisea persiana della serenata

Il porto come il gatto sulla tastiera sulla spina dorsale con quel tuo treno uno va uno viene come la spola ciarliera della rondine ebano ed avorio the il cuce a spirale con un filo di funa e di rugiada sempre meraviglioso e sempre nuevo come il tuo pizzo sinfonico come il tuono di marzo e l'usignoplo al rimbuca come una talpa di caldo velluto sotto gil incadescenti giardini s'intrufola tra le aiunte a flutare e a frugare come tra i gonnellini delle ragazze spaventate e nelle valit ombrose n inzupparal del fresco dei hucati di camicie ondeggianti di luna e shircin e freccis come un serpente di dolce fragore sopra quelli che prendono gli schiaffi e rispondono con risate di spuma che fanno la luce e l'arcobaleno

schiaffegglami così o divina tremenda poesia come con quelle mani d'opale e d'ametista le onde nude pazze i vecchi scogli tremanti e felici di cecità e d'anfimila

fu ascollando quel tempestosi dialoghi del tuo geloso furente mare che abbraccia selvaggiamente la terra profumata elecuamente aggredita elecuamente vergine sulla scogliera musicule incatenata nell'arco di paradiso che va da levanto a camogli da lerici a rapallo a portofino

fu ascoltando i tuol dialoghi apocalittici sopra gli scogli felici elechi antittici che sono soltanto più belli i dialoghi intrecciati della folgore secca e dell'albero verde e i dialoghi concitati di fuoco dei marielli sopra l'incudine di mussolini

fu sotto il pazzo azzurro sole del tuo mare divina melagrana di bambini

Le relazioni della Giuria

PRIMA RELAZIONE

La Giuria per la sfida del poeta Marinelli a lutti i poeti d'Italia sul temu « Golfo della Spezia » ha esaminato alleniamente i poemi mandati da 92 poeti italiani che hanno accettato la sfida. La Giuria, compiacendosi del valore letterario di molli fra questi poemi, ne ha scelto 14 per la declamazione comparata del 3 e del 1 ottobre al Tentro Civico della Spezia.

La sera del 3 ottobre saranno declamati, alle ore 21. i poemi dei poeti Giulia Bosco, Nene Centonze, Ginseppe Dosi, Farfa, Corrado Govoni, Luigi Peramo, Fermo Spano.

La sera del 4 ottobre suranno declamati alle ore 21. I poemi dei porti Adalfo Gialiotti, Mario Mori, Ignazia Senrio, R. A. Righetti, Canudo Stamparchia, Gluseppe Steiner, Geppo Tedeachi.

Tutte due le serc. S. E. Marinetti declamerà il sua poema o Golfo della Spe-214 ...

Il pubblico voterà per apploust, gli ufficiali di tatte le armi voteranno con motivazione su schede distribuite ull'ingresso, la Ginria terconclusivo f8 ottobre.

SECONDA RELAZIONE

Lo Giuria per la sfula lancinta dal poeta Marinetti a tutti i poeti d'Italia sul tema r Golfo della Spezia o (Ginria composta da Villaria Orasi, Enrico Prampolini, Fil lia, Manlio Costa e Angiolo Mazzoni), zi è radunata alla Casa d'Acte della Spezia per concludere i suoi lanori.

L'iniziativa di S. E. Mari-

netti di glorificare le eccezionali bellezze naturali e meccaniche del Golfa della Spezio con nuove pillure e nuove poesie, hu avalo un esita trionfale in Italia e all'estero (come giustamente S. E. Marinetti dichiaro in pubblico) dato che tutti ! viornali, da Parigi a Nuova York, da Varsavia a Rio de Janeiro, elogiarono con articoli l'originalità dell'appenimento attirando l'attenzione estelica-turistica sulle caratteristiche del Golfo.

Non tenendo conto delle due serate al Teatro Civico della Spezia done, per molivi seconduri, una parte degli spettatori vietò agli speczini e ogli ufficiali di terra. mare e cielo di giudicare i poemi concorrenti, la Giuria cui è riservato il giudizio conclusivo e inappellabile (articolo 3 del Regolamen' to) stabilisce all'unanimità. rà conto delle due potazioni dopo una lungo analisi di precedenti e durà il giudizio - tutti i 15 poemi (appartenenti a tutte le tendenze non e-

selusa la tradizionalista):

1) Vincitore assoluto il

porta F. T. Marinetti con il paema di un miglinio di parale Meriggio del Golfo della Spezia » (parte centrale di un più grande poema parolibero e Il Golfo della Spezia »), capolavoro di poesia e lírica, costruito con grande equilibrio, audace, ricco di musicalità e di deliculezze umane. Il poema risponde rigorosamente al tema ed è animato da una straordinaria vita; prova nitoriosa dell'arte potente e della ocuta ispirazione del-Fautore.

2) Ammirevoli per ispirazione, originalità, sintesi, inimagini e quindi primi classificati in ordine di merito, i cinque poemi dei poeli: Corrado Govoni, Farfa, Ginseppe Steiner, Ignatio Scurto e R. A. Righetti.

3) Segnaluli per il lora palore i poemi dei poeti: Laigi Perasso, Mario Mori, Nenè Centonze.

4) Saranto pure pubblicali sulla « Terra dei Vivi» i poemi dei poeti; Giulio Bo sco, tituseppe Dosi, Adolfo Ginliotti, Ferma Spano, Eugenio Stampacchia, Giuseppe Tedeschi.

5) Il poema mincitore del poeta F. T. Marinetti parà edita dalla Casa d'Arte della Spezia, in edizione di mas simo lusso originale.

degli atlantici crocefissi dateel finalmente l'architettura faselfuturista con le case ultramoderne fiari avelte tutte fuori di casa neree volanti duve possiamo innaizare senza stridore la madonne bruciata della radio con sette valvole di fuoco sopra il enore e si trovino a posto le nostre agili donne dal seni goliardici

> respingenti dal flanchi paraucti bellissime snelle resistenti di legno compensato e i nostri figli divertenti

con gemme sporche

non più timide visiere di passerelle pudibonde pensiline cornicioni di guil sospirosi e anelli di Edanzamento delle stagioni

tutti gli effiuvi del giardini di taormina

avremo limmensi blocchi di banchisa

inginocchiati sugli opalescenti ablasi

rombandoel sul capo le crociere

per chiese di perle vaganti

là diremo le nostre preghiere

nestetiti dagli orni sacerdotali

di poeti di naufraghi di santi

aldi di rondinelle son più cinture di cantità di balconi di ferro e di cemento ma tutta l'intern casa apinta sul mare come una sola balconata

per godere la cantante passa mareggiala.

do to mel " le aperia a sengilare dallo se o a sollevare e a prendere la m ia fiat col bruccio intelligente della gra-

vogljamo questa architettura intia esterna che ci faccia vivere a contatto della natura con la vera vita che ci faccia godere tutto il nostro ciclo e tutto il nostro mare con lungo le pareti la compagnia mobile degli alberi sotto il letto il tappeto di mungolla dell'armoniosa risacca e sul mobili (I linoleum di lacca del tramonto di fiamma e dell'aurora paonatta

an'architettura che sia l'espressione della giola di vivere della sanità di vivere della nestra solare marinara razza per quando avrenzo tante selve di cannoni garofani e garofani di fumo profumeremo e disinfetteremo tutto il bacino del mediterraneo coi garofani bianchi della spezia per quando avremo in cielo tanti aeropiani come nua fitta nevicata

con le tue margherite di latta degli elevatori d'acqua can le tue spole infaticabili di trent con le tue sporgenze virili con le tue valli come grembi femminill coi grandi mazzi da sposalizio degli oleandri di bragia sui greti dei torrenti col Iuoi nastri di nozze della risacca col tuo sole impetuoso che cova matura e spacca questa nostra immortale Italia divina melagrana di bambini per l'italia di murinettibalbomussolini per tutti gli italiani che han vent'anni golfo invantato della spezia a noi

con i prati con gli orti col giardino Imparate dal convolvolo della ruota del mulino più grande della casa del mugnalo la squassa e la riempie tutta del 1860 ronzio di farfallone d'acqua e di farina dateci finalmente la casa d'iridata meraviglia

protese sopra i flumi e sopra i muri

articolate come i ponti girevoli

in comunione stretta

frinccole.

tutta a sonore volute come una conchigita che beva il cielo e suoni il mare e riceva la luna come una perla sotto cui passo la strada con l'allegra bubboliera del lattalo che ha appena munto i rugiadori augni della mattina e passi la fiumana del fiume e della lana e trascorrano i treni giubilanti come una stella di rumore scopplerà la bomba di ameraldo d'una bottiglia d'acqua minerale contro il muro del nostro sonno trasparente e pa-

vogliamo case adatte per il nostro fanatico amore di moderni bellissimi idolatri per il giorno che noi ci scalderemo al luoce del vesuvio in eruzione lo ascolteremo dolcemente crepitare come un cane che in sogno biri sulle pietre del caminetto per il giorno che avremo in ogni sianza al tocco d'un commulatore la luce della stella preferita e leggeremo le ore nel firmamento e le notti d'insonnia sentiremo l'oceano russare sul lido delle nostre scale col respire d'un vecchio leone berremo le giornate d'afa l'azzurro ghiaccio dell'aria alpina e avreme inturno al febbrile guanciale

Da oggi 3 1 Dicem 1934 XIII l'abbe Man an to costa

CORRADO GOVONI

lungo le tue marbide insenature sul tuol viriti promontori davanti alle indomabili impennate delle attresti mareggiate criniere di abbagliante sudore prodigiori fianchi colli è petti di ametista ch'io sentli e ch'io vidi la nuova architettura futuriata che dovrà sorgere in Italia

divina melagrana di hambini spaccata dal nostro sole pazzo di allegria del nostro sole pazzo d'amore e di poesia quando i nostri mari dei monti e del piani saran gremiti come il tuo golfo spezia di navi e di cannoni garofani e garofani di fumo e seranno più fitti delle neve

nel nostro cielo gli neroplani

hasta con queste vecchie case

pilagoriche e sedentarle tuite rughe di pietre plantate sul terreno ucciso como tombe pullulanți di pallidi vermi a tendere la mano paralizzata

a un'elemosina dorata o al macabro argento lunare

basta con queste case o tutte occhiaie spettrali sharrate nel vuoto o copianti le torri vendicative dei padri tetri vogliamo delle case nuove e guie nun vogliamo soltanto dei ferri e dei vetri basta con le piramidi idiote di scalole di conserva alimentare dei cellulari grattacieli americani

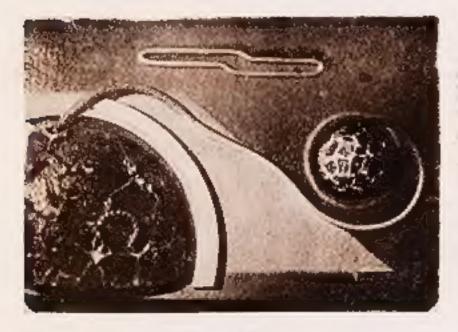
vogliamo delle case vive per gil uomini vivi per gli italiani che hanno i vent'anni di mussolinimarinettibalbo aeree sospese spaziali projettale in fuori da un semplice asse sostenitore come il busto dell'albero raggiate come giostre

ABBONAMENTI A FUTURISMO: Ordinari L. 25 Sestenitore da L. 100 a 300 - Speciale da L. 300 a \$00





BRUSCHETTI - Cavalli mointe.



PACETTI - Ceramica.



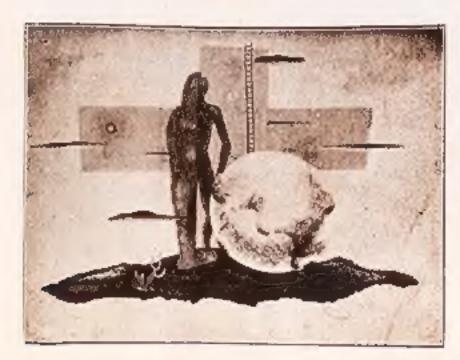
RAUDASSAIGH - Officine



r . MARISA MORI - Plastico per il film « Isola d'Elba »



DELLE SITE - Hombardamento acreo.



MUNARI - Le forze amane.

Il ritmo e la gelosia

Sintesi radiofonica di PINO MASNATA

EU1 LA SVEGLIA CORO

LUI (felice)

La mia bella amante dornie sfinita ma beata. Sul mio lello c'è una statua... una hambola... Che cosa c'è?

C'è un cuore che balle che batte e che vive. che ascolto felice. La mia bella amante dorme

candida e profumata. Sul mio letto e'è una lure lunare che illomina valli bianche di gelsonini fioccati dal cielo. C'e un cuore che hatte che balle e che vive.

LA SVEGLIA (dolente)

che asculto felice.

Tie -Inc... tie - tae sono la sveglia, sono la tua schiava comprata, senza amore, al mercalo, Sono immunorata, infelice, gelosa, non ascoltare il cuore di lei... tie - tae... tie - tae. Nelle notti liete e rosee bai ascollate il cuore mie che ritmava la lua giola che cullava i sogni tuoi... lie - tae., lie - tae. Nelle notti tristi e nere lui ascollato il cuore mio, tu piangevi... jo ti dicevo... dormin dopon lutte passan

ATI (orgoglioso)

Hai ragione! Te ha comprata. Ma con la lotta lunga, snervante ho conquistala nu'altra schiava con altro cuore. Sentilo! Ascolta! Batte e ribatte e rimbomba, halle e cammina. balle e cammino come un treno, un treno che porti in un regno colorato, fatato, stellato no

LA SVEGLIA (fronica)

Giuseppe Piombanti, artista del

Sono la sveglia che butte il tempo. Passerà il tempo e la tua amante si svegfierà... lie - luc... lie - lac.

LUI

Ascolta il battito del enore della mia bella amante che dorme, LA SVEGLIA (c. s.)

Sono la sveglia che batte il tempo. Sorgerà il sole e la tua amante scomparirà

tie - tue... tie - tue.

(JUI)

Taci, altrimenti ti spezzero, il tempo, cosi, non passera e la mia bella amante che dorme mai più scomparirà.

LA SVEGLIA (c. s.) Sono la sveglia che batte il lempo, Scendern sera e la tuo amante non tornerà... tie - tae... lie - tae... mai più... mai più... (ride) Alighab!... Ababab!...

LU

Taci, altrimenti li spezzero. LA SVEGLIA Mai più, mai più...

mai più... mai più...

LUI

Ed to allora li spezzero... (si ode un grido acutissimo de La sveglia)

Ecco cost ...

li così ancora, Ora disfatta, svitata, smollata, finita, non sei la sveglia che batte il tempo. Ora... si sente il rumore, si vede il chiarore dell'alba che sorge salla città, La min bella amante dorme

slinita ora benta, CORO

E' morta la sveglia... Hai rotto il suo cuore d'accialo... La sveglia non latte più e il tempo così tion passe pin! E' morta il tempo! Ascolta il cuore della tua amante. Il cuore non batte più ed ella cosi non vive più!

LUI (trasognata) Sal mio letto c'e

> qua luce hinare... Sul mio tetto c'è la mia bella amante sfinita, benta ma., morta., morta.

> > PINO MASNATA

GIUSEPPE cartello reclamistico, culture della cerantica e dell'affresco. **PIOMBANTI** pub essere messo a flanco ai migliori futuristi. Oggi è considerato giustamente principe dei no gli ostacoli e la brillante viccartellonisti e le sue viltorie toria nel concorso per insegnanbrillanti in varii concorsi lo te di decorazione nella Segola rendono noto ovumque e fanno d'Arte Ceramica di Sesto pressost che, came to stesso ho udito. Firenze, gli dette oltre la giasta si rilenga vano meltersi in garo soddisfuzione, la possibilità di con lui. le he la fortuna di cosvolgere più ampiamente la sua noscerlo da nove anni e ho ilattività. Malgrado la scuola aspiacere di averlo veduto, prima sorbisse gran parte del soo tenfervente sustenitore del passato po pare egli contingo a studiasubire lentamente il forte, proce perfezionandosi nel cartello foude movimento futurista. reclamistico e nella ceramica, Du lui stesso ho appreso del di cui intraprese lo studio pro-

to, che certo dove intralciare le segnamento nella scuolo di Sesue aspirazioni, ma la profonda sensibilità e la tenacia superaro-Per rendersi confi delle pos-

sthillità ideative e costruttive di questo artista basta osservare te molteplici pubblicazioni ed esposizioni delle opere sue. I concorsi per cartelloni da fus vinti sono anmerosissimi, uttemo quello indetto dalla NIX Bleandr per il Festival di Mu-

Oggi Guseppe Piombanti noo ha che 34 anni, semplice e modesto, la notorietà e la stima at-Irai to confortano ma non to corrompono, La sua visione di artista focendosi sempre maggiormente agile e penetrativa promette, per la possibilità di slatesi licica, un futuro migliore ancora del passalo.

ALBERTO BRONZINI,



AMBROSI - Il' Cruciera atlantica.



MARIOTTI - Mussolini parla,



DI BOSSO - Ritralio di signora.

Dalla Mostra della Moda

fondo allorche ne assunse l'in-

Torana.

Se qualcuno mi chiedesse di raccontargli che cosa di straordinariomente movo, di audace, di lipicamente ilaliano, si può vedere attroverso una prima occhinta sommuria, in questa seconda Mostra Nazionale della Moda, mi troverei imbarnazatissimo nella risposta; e probabilmente preferirei tacere, per non veder. mi costretto a citare soltanto qualche manichino cromato o cerli arredomenti di secondaria insportunan.

suo inizio difficile e tormenta-

E' tatto qui - almeno fino ad oggi - relativamente alla parte statica della Mustra ed agli spettacoli eseguiti sul legtro

Ma noi futuristi, è risaputo. siamo esigenti, troppo decisi, guardiante froppo fontano... perciò rimello ad altra volta certe amare constatazioni,

Voglio accennare allo spettaco. lo vario che si è rappresentato in questi giorni sul featro della Moda.

La rivista coreografica - Il galla che canta i di Guiseppe Adami, deve probabilmente essere stata scelta con questo eriterio: . La Moda, ricamo di finezza, di sfamoture, di lengi, classici panneggi diffusi, esige uno spellocolo

iulio fine, coloralo, ma non troppo, sonoro, ma non trappo, con qualche shruffo di classicismo e condito con un po di spirito na-

A questo spettacolo, natural, mente in se stesso « troppo ifabano » è bisognato far seguire qual che « numero » di assoluta eti. chetta estera-esotica, e precisa-

1) Lina d'Acosta e Robens D'Elicena (conzoni italy-messicane) (?) del Palace di Porigi, 2) Libral (eccentrico musi-

cale dell'Empire di Parigi. 3) Mitzs, Buer, Chinio, Da-

Quartetto dance perobatiche del Casino di Purigi, Norm intepressionanti, come si vede, che fanno accorrere molto pubblico, atticata anche dal mudestissimopresen d'ingresso.

In fondo, questi tre numeri sono buone davvero, Libral e di un rendimento eccezionale. Non uno sua mossa va perdula alla comicità più para. Equilibralissimo (F.

Aleggia in qualche istante nella sala un'arta parigino che non

dico. Sará forse suggestione. Ma

hasta che il pubblico si diverta. Anche se gli « slands » della esposizione rimangona deserta E'

Ritornando a « Il gullo che con la s si può osservare che la trovata di far stillare in rivista cronologica i più famori balli di ogni epoca, non è nuova. Ad ogni modo resta la giota coloristica dei bei castumi di Caramba, l'abilità della Piovella, prima ballerina della Scala, e il faffore masica, cui la carattecistica struttura in s compensato y della sala da un pincevolissimo timbro, Osservazioni pratico- sintetiche, lato rendimento.

Ni può notare, del resto, come negli spellacoli di questo genere, trovi la migliore affermazione il rinnovate, gia glorioso, Corpo di Ballo della Scala.

Così le spellatore guarda, con un certo interesse, trovando cio sello e fine: anche se represso freme un desobrio di novità; anche se certi, un sfortunatamente pochi, meravigliosi sanzionio dicono: c E da voi, giovani, che il mondo attende le grandi cose sorprendenti dell'oggi e del do-

ALDO DE SANGTES



Loggete Futurismo italiani nuovi forti veloci (F . T Marinetti }

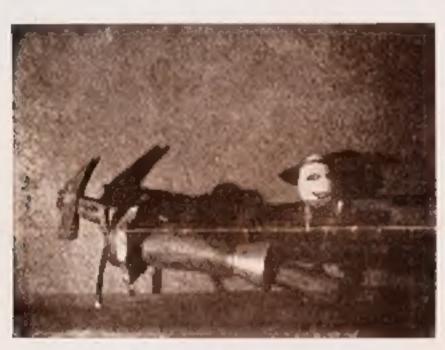




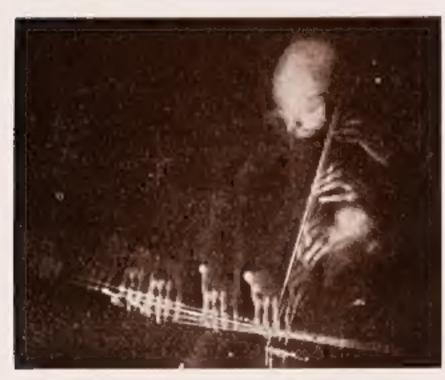
TATO - Il perfetto burghese (oggetti camoffaic)



TATO - Ritratto di Marinetti.



TATO - li pastore e l'asino (operiti camattali).



BRAGAGLIA - Il vialoneclista.



BRAGAGLIA - La canzone,

VEDETTA

Arte Sportica

Do un trattato di critica letteraria dell'anno beso

« Xel secolo dorimonono il Leo pardi pubblicò una poesix inctitolata « A un giocatore di palclose a ma si trattava caclusivacoente di imitazione classica. « Solo nel secolo ventesimo Maerinetti ed i Futuristi, entissiaa sti mibli del dinamismo in ogniesna manifestazione, proclamae ross la nevessità di captare s nella lirira e nella plastica lo a sport.

" E' di quest'epoca una poesaia di L'asserto Saha , pobblis cuta su di un giornale torine-« se « La Garzetta del Popolo » » « intitolata: « La squadre paesa-« na » dalle cui affinità ideali con « la canzonetta « Meacea » In crie tica moderna ha finalmente poetulo assodare la paternità di « quest'ollium ».

Pelizzi e la letteratura italiana

« Necessità fa virlà » lta da essere il motto di Camillo Pelizzi: più o meno di buon anisme egli si appresta alla rivista delle patrio lettero (Curriere della Serai Lettere dell'Italia d'aggil senza far cattivo sangue se l'esercito non è proprio la falange macedone o i granatieri della Guardia. Opel che gli importa è di forla shuenn per un pò - da generale, per il resto è disposto a qualche enneessione.

Dimentica però che tra rivida militare e rivista letteraria e'è la differenza essenziale che nella prima xono i soldati che - più o mens di buon grado - si mettono in evidenza, mentre nella seconda spetto al critica vederli.

Pure, qualcosa e'r da imparare: per esempio che Futurismo è demo d'essere moninato quasi esclusivamente in quanto, spiees (gaseda un pot e La Honda s.

Non è della se per l'uturisme intende il movimento, il giornale o estrambi, ma in ogni raso è la stessa coro in quanto siamo nel campo delle cuormita asso-

Devii ottimi consigli anche da. quali - per timore che non tutti abbiano letto direttamente - ci affecttiamo a pubblicare più asapiamente e rioè rileggere Moenvia. Rosso di San Secondo, Beino, Baldini, Serra, cic.

Ora a non sombreva che quando noa si abbis ti dono di facilmente comprendere si può anche sciupare iš proprie tempo a rileggere i libri di queste brave persone, ma arcanto a questi la nostra ingenuità chodova meritasaero also-no una prima ed eltima fellura i libri di Marinelli. Govoni. Bazzi e degli altri futuristi che tutti conoscono - debbo dedurre - dal momento che viene esservato con lanta rigorosa sistematicità il silenzio sulla loro-

E finalmente Camillo Pelizzi ci addito la a corrente spirituale fecondateice e rianovatrice della vita italiana, che da trent'anni a questa parte non a afferia ne gea vi rivoluzioni, ne oscuramenti e deviazioni malta profunde ha proceduto con moto costante ed inconfandibile, ed è aggi prà viva che mai n

Finalmente un respiro di sollievo, siamo quasi pronti o perdonare a Pelizzi una colonna di drigia insipienza ma_

Incredibile ms vern la corcente spirituade e rinnovatrice della vita italiana, uno le correnti sono l'Idealismo, i Gesniti, i Rosminiani, i professori delSacro Cupre, Papini , il Saggiatore e La Tradizione di Palermo.

Il mondo dei tetterati

di massima occibile a direi, arm ancora i pettegolezzi, le dicerie, le invidie scide, i complatti di corridoto, le calunnie mensazionali, i parlamentarioni più sfibranti. In certi settori, por, si seno impiantate addicitura delle fabbriche attrerrate appositumen te pel lancio delle idee rittano some e tendenzialmente demagegiche.

Coxi lo descrive, questo radaverico mondo. Antonio Valenti in Fascismo Letterario .

Il Valenti deve essere un huun mono, ma ha l'imperdunabile tor to di essere ausien di questi letterati e letterato cali pure: auzitutto perche pubblica su « L'Itaba Letteraria», poi perche at. tribuisce aucora a se ed al suoi smici, malgrado i loro vizi, una funzione sociale che lianno ormai orimediabilmente perdulo. Perché é orribile a dirai ciò

A troi non fa aleuna imperssin-

ne, invece. tre aspettate da loro l'Arte Fascista, perche noi intanto - i giovani - da cui nessuno s'affende uulla e che prenderemmo a paeni chi ci chiamosse « letterati» abbiamo molto lavoro da com-





DORMAL - Pacsaggio.



VOLTOLINA - Aimmifera enloniale.



RAM - Figura.



BORLENGRI - Autoritratio



CAMELLINI - Siancopres.



D'ANNA Compenzione

I GRANDI

A leggere le pite dei groud't di colore che forgiazano a volpi poderosi la storia, che guidarono il gregge umano per le grandi e misteriuse sur del destino, si si occurge che discalare grand aomo è piullasta focile: le (dee d) questi granat suno poche, chiare, semplici, e queste che totti abbiame pemto I mere quant scarper off stessi fitte a polerne litar [601] una recuica e una norma come per qualsimi mestiere a profesa tione.

In mulit cast, ad concrearly in certe circostanze e a come reagiscono a certe situazioni, si e verti di resere da più di loro e che ci spremma sapati comporfor meglio

E el si rende rogiane che in funds allevature grande nome e farite basta semplicemente es serve destinuti.

Una cosa da niente, come si rede.

ANTON GERMAND ROSSI.

Depero all' Eiar Milano

Fortguato Bepero, il noto pilbare futurista di Boyereto, ha tennto all'hant di Milano, giovedi nitimo scorso, una interessauticuma conversazione sul futuriuno. Rileviamo con piacere che d sia annti finalmente a concedere le snormi possibilità difcusorie della radio per divelgare e proposandare sempre più quella che dovrebbe essere la regola non solo di arte ma anche di vita dell'italiano di Mussolmi.

Declamazioni di Crali a Gorizia

Vella grasde sala dell'Unione Cinnadica Gorirlana il pellore foliorista T. C. Craft by Lette some declamazione di poesie fabirisie di Marinetti, di l'afanciochi, durante tona serata di traffro e don-

Le declareaunni che sono state calcosamente appalisible dai nuper alumn intervenuti sono stale ja revelule da apportune spiegrammi sinteliche e veloci.

Ca congratuliamo con l'assico Craci go: la sun bella iniziativa active and activities to some declared. time sie la prima di mei lus-CHILDREN APPER.

Un grave lutto del pittore Fillia

3 Torino, dove risiedera, si è - ceio il podre del nostro curis. imo anico l'illia. Si sa che in tall lutteono circostanze le purebe per quinlo sentite, hanno no priere consolante molto relativo, 5iamo certi comunque che als stro actico Fillia con a ra discaro di aspersi vicini in questo doloroso armenta luti gli resci futuristi che, con la più sincera offeituosità, parteripuno al suo dolary.

Laurea a due futuristi

la fatarista Signorios Nora Cas'elluzzo del gruppo remano, nostra apprezzata collaboratrice. si è giovodi scorsa laurenta in sciente politiche presso la R. U. siversità di Roma discutrado con S. E. De Stefani una tesi di polities e legislazione finanziaria.

Alla gentile signorina Castelhave, veramente dotata di noncomuni merci intellettuali e che in l'inestimabile presia ili non coleniare la cua vasta cultura e ch non larks pecare souli aliri, ly notice per sentite e sincerecongratalazioni,

And e il nistro collaboratore e brillantiusimo prtista, Carlo Maria Donnat, si è Jaurrai s in que-Mi gierai in giarisprudenza, diarulrado con pieso verceso la said less his a Cayone reoponi-

O neo dottore, futurosta della vecchia guardia, le nostre più wive congratulations.



G. PREZIOSI - Il falciatore-



L. GAMBENT - II transvelatore



FIDES TESTI - Parsaggio coloniale.



P. SPIRIDBILIOZZI - Ritratte di Mine Sometzi.

Leggete

Futurismo

giornale

che valo

rizza le

RUOVE

forze

arlistiche

Italiane

Sprovincializl'Italia

Nell'agosto 1932 pubblicave un articolo nel quale propuguavo l'assoluta ed negente necessita di sprovincializzare l'Italia. Dicevo ira l'altro:

* PROYINGIA: statest dl arediacrima premataosa, di mentallià scatolesco, di albagia e mispla intellettpale, Amore per la frace futto ed il lungo comune. Amoro del mediocre e del-Papprossimulian. Poura del nuovo perché nuavo ... Risogna cducare il pubblico. E gratieren che in un perioda di meraviglia so ricostruzione come quello che sitamo attrapersando, molti giornali di provincio, che nei compo político stadiano divagano e commentana l'apera di Colat che guida le nostre sorti. nel campo artistico debbano continuare a ruminure il glà detto, Questi jogli di proutneto eppo un campionario culturonte di menialità quarantoficsett. La confletta critica è affidala a gente priva di una preparazione elu pur elamentare, ad accechianti necchia alile, od individai (ettimi cittattai e nagari celebri professionisti) che sano. per quanto riguardo l'acte, al lipello del pubblico medio. Dixoqua lateressore la massa al probland artistici come to at interessa al calcio ed al ciclismo. spegitorne l'intelligenza come in politica le si è svegliato il cuore, mantornarle la sensibilità... Blaugno insistere, organizzare e da con face apreznante: a Perbattere, E suprattutto nun sinne chè il rinchindi nella lorez d'acarel, perché se il caure el può enturiarmarlo con una feme na cerpello lo si rende ciustico pito can delle leguate »...

L'n altacco a questa mentale tà di provincia lo diede a suo tempo anche Alfredo Oriani, Il grande Haliano che oggi lutti si agannano o scoprire, e del quate riporto queste frasi-

a Total of Steel . In period or has

from the first to get to nervice, uno représerve al pour sidenti, una callura di ante-esito, se to sue apprecionto poplia vivere una olia artisitea ed elegante, se il suo popolo el conalderi un gran popolo e il suo municipio un governo mondiolei Allora per chi vi abila non rimangono che due viet eldere o fuggire, o meglio una solas ridere e poi foggire. In una città di previncia into è, non pierelo, ma meschino: i palaesi e chi il abita, ciò che si si dice e ciò che si fu; i cuffè ope si appaiano aempre le alesse persone, i giordini pubblici che ai annolano sempre senzo pubblica e più lo domenico quando ne hanno troppo ».

E continua:

. Ogni grande città di provincin ha I suoi circoli, politico, elegante, artistico, dotto, che si Passontgitano totti nell'Importanza come i gobbi nella schieno, e agui circalo ha i suoi yeardi, una carco che nessua naturalista ha ancora anafondetala e che cresce se non in probincia, come i pomodori non spuntano che sul concline s-Еф инсога

An provincia l'aria è anche

Di recente pubblicazione ALBERTO JACOPINI BER-PRESENT. 10 Indirisaces richioste gioni ella crice Ardite

Via Monte Perlica 24

più injetta dalle esolazioni di tante passioni limacciose, di ignii canti incaragniti, di lanti carvelli evaporati, di taute rivafild velenose, di tante putride minific. di tanti cadaveri Insc-

Come si vede, dopo quaranta soni, il problema è ancora di stretta alfuntità. Insisto perció salla necessalà di disintossicare I glornali di provincia che nonsono che il bollettino del pellegulezzo locale visto attraverso le tenti di un meschino personalisino che trasfornia il mal di panria della spozzino in interessanle articolo di cronaca ed apporte fitto del così personali degli amiel per fare apologie ridicule. Essi creano a getto continuo PHinsire concillatino, buffissimo personaggio condannato a restare eleccamente ignoto al didella vecchia cinta danioria, che cammina per le vie pettoruto e tronfio, paladino di quella falsa serició della quale si fadivisa per crearal una dignità che altrimenti non saprebbe come conquistare. In compenso in idea geniale è derisa in nome del humasenso, ma pol copialaafrutiata e lanciala dat solito grifogno profittatore. L'ortista + guardole a visto come un pozzafurioso od ucelso con l'arma comode e vile del attentio. E dopoaverlo Isolato, imbavagliato, eidatto sil'immobilità, gli si griporto? Non sat che dept andure anche in arreo il popolo? ». Strann mentalità di quei piecoli grandi qumlal che scambiane li propelo seggiolino, emaquistato con gomilair e tervilismo. per un trono das quale leradiano le loru sopula ed incom-

Ricardo o proposito (e poi la amelio con le citazioni) le pa-

measurable ignorance

AND ADDRESS OF THE REAL PROPERTY. Copp del Course la occasione. nena Prima Quadriennale Rice mana; « Vot sapete che la de-Reglissima 'sensibilità dell'artisia el edegna profundamente se urtala dal capi politici di quali l'artista fascisto deve abbidire in tuita, sino ai succificio, meno the utile cose dell'arte a.

Parole chiare che solo al Duce al possono dire. Ma Mussolini è un essere superiore.

Urge guardare affentamente il problema del giornalismo di provincia e trasformario delle radici. Il giornalista non deveseguire supinamente i gusti del pubblico ma deve creare una sensibilità nuova e modellare delle leste che ragionino a costodi attdare continuamente contro corrente. Ilisogna che il popolo italiano diventi li papole pui intelligente del mondo per saper dominare. I museoli di un Carnees analfabeta non bastano. Ed è appunto alla stampa di provincia che è principalmente affidate questo complto difficile e dellesto perchè essa è a direila contatto con un pubblica per nature assenteiste. Indifferente. lontano dalle novità, racchinsole un monde limitate. E' indispensabile sregliarst. Offini modelli, rarissime ecceptoni, non maneano. Cita Cronnea prealpina di Vacese, dicetta da quel coruggioso e fantasioso Poeta che è Armando Mazza.

Si bulli finalmente nel letamalo il vecchia stile puerile ed accomedante. Popportuai s iu o saplente ed Il servilismo degradonte per creare quella dignità giornalistica della quale sentinme argente bisogno. Bisogno vivificare gli ambienti con salulari (niezioni di geniulità spregiudienta ed agevolare la polemica artistica comprendendo, una buona volta, che la polemica non he nulls a che fore con il velenoso attacco personale. Insogna entusiasmore il pubblica e formare : lifesi dell'opera creativa. Quando la massa si prenderà intelligentemente a cazzotti per una commedia od an libro, l'arte italiana saco

ANGELO ROGNONE

Il CRITICO un telterato che

L'UMORISMO è il tir nervoso dell'noun moderno.

II. FRAC è la camicia di forsa dell'aomo elegante e la comicia di futica del comerieri.

RAGGI X

LE STATUE rappresentano il blocco della storia diviso o pez-

TE: culle assigenate.

ne del ceclo.

Nt VOLE: glandale lagrimage-

SOLE termonfune celeste.

NEVE ponta nontato dell'an-

PROFUMI: segua benedella delle donne.

12.

NINO BOLLA

della guerca Mari. De Bernardi remote alla 91º Squadriglia.

I piloti che ne facevano parte erano acelli tra l' migliori e diala e schierla. . in ambiente e divenivas perale degal one dell'allee.

Li comandava Baracca Cera Buffo, Runga, Novelli, Costantini, Osnago, Keiler, Barula, Oiveco, Parvia, Nardini, Magistrelli, Alcherta e qualche altro.

Olivari, Stable e Sabelli erno morti.

D'Annuncia aveva dato il motto: Exce dal mio petto il mio

tornava indicando dal cicio la propria vittoria. Potebe era costome the abhaitute no apparecebin nemico o condotta a termine un'impresa, in victa del campo, perduta quoto capidamente, il pilota agitame acrvosamente le ali nel piano di volo. 4 9 15

Spinti a superaryl, superarale voi sieral, pel pensiero unico e comune di fiberare il cicla d'Italia delle all nemiche, di portace le vostre all sempre più siure olize I conuni, nell'ideals apposatonato e dominante della

E chi non ha veduto non crederh, o peggio, penserà che sie retories biba le verila scintil-

A votes serivere di quelle inprese ad upa ad qua occorrerabbe on libro totero. Però in questi tempi d'ardore ci piace ricurdant l'ardore di allora.

Nesauna cosa el parve pio bella de quelle situ d'armor. De nulla potevana temere gli uomini che hanno conquistato la Glorea. Di fronte ad essa anche la Morie perde importanza, como In Vita. E questo è un messo per

COL CINEMA

TALIANO

Dal granato 1918 alla tion raggiungere la Gloria; è quella è un episodio della Gloria

Villoria senza friorica, mame-

M riunavarona nell'azznero o tra le cortine di nuvule ta volte lontono dagli squardi degli somini, nella più assoluta solitodine, a volte, al cospetto di miglizia di spetiatori invisibili a det quale tattavia s'indorenara la trepidazione e l'anchita) la lot te det tornel d'allri fempt,

I Cavalleri dell'Azzurro si avanzavano nell'anengo; misuravapo da lontano le toro turar. Ogni giorno qualcono di loro di flanco, rincorrendosi, sovrastandoss, r be lance invisibili the resuntavana senza urlo, trapassarado fulsimente o A cuore dell'uomo o il cuore della

> L'attacco avveniva di fruote, L'esame era pronto e decisivo. Le ferde lufath erano rure in confeonto alla certezza della morte per chi doi due fucur pal-

> Negft arenghs di un tempo la cadula eca breve e polverosa; nel auovo arengo, exce apparir vo loterminabile e flammeggion te. Sembrava al vincitore che. per sempre, ne dovesse rimanere il segno sel chelo. E più speaso in vittorin sfolgorava su in allo hell'Inargna des tre colors. Viva Pitatia?

It gride che non si celiva glungere dal basso, the non l'udiva il volutore, se pur le lancare con tutte la potenza del sud urlo, quel grido al sentiva soggiogare lo scoppio del motore, risuonare negli orerchi, nel cervello, nel cuoce,

Dur popoli in fotte, due pensieri, due civillà.

5 16 15

Leggete

è ura di finiria. Il nustra andsurate organita nationale non dene plà offre subtre la morti-Reazione che caso gli infligge sellimano per sellimano, Siemo stanchi di esser contretti a fure Il gioro ed il tornacunta della productione strangera dichiarencole superiore alla motea.

La nostra raphia doloroza seera i pugai e bestemmin. Finn a

Nomi sonunti scredano sullo schermo ma la commedia è sem pre quello: equiunel parale cannelle aaologgini. Fino a quan-

са е дие реттепь.

Senunche abbiamo ormal neoperio il gioco è non el sora disfielle trovar la frusta che si addied a cerie schiere: questo genie non mira che alla cassetia, Ebbene, freghlamola pella consulta. Di censure e suspire e confronti ne ebbiamo tarri me che leoppi; è lempo di bruciare le iappe e di agire decisamente.

Signori critici, tocca a soiquete nelle postre mani l'arous più potente. Vibratela can otolenza, al, si, con piolenza e com livore confro questa razza di impotenti che ho il monopollo del nostru vinema. Demonte sistemulicamente, freddamente, al san prima apparire, agai pradapreglo secondario. Create la scandalo, allontonate le folte dal stro cinema. nostro cinema.

più grande giornale staliano di architettura, arredamento e da costruzione. Eace ogni quindici giorni m vendita in tutta Italia a l lira la copia-

A questo clams giunti!

Eppur questo è necessarlo, La productione stranters ared bunn gioco, attimo gioco ancare per quatche lempa, ma alla fine doard capitalare terimediabilmente di frante ella anstra produzio ne risorgente, dopo le frustate, Una rondine non fa primare- più sava, più virile, fasciale insommo, Perché olia fine questi rummolilli che ancora quolidianamente el ammanniscopo la solila commedia operette comico logrimogena, vedendo che il pubblico si alloniana e che la consetta si alleggerisce combie tounn strade o la cederanno a chi mentrerà d'apere ben altro palso cuore e fegalo e sopratulto ben aftre lifee circo i gusti del basso pubblica d'umenicale il quole non deve essere miecandalo ma deve, dico deve, essere educato.

> I voi, signari critici. Il nestro organito naziunale al chiede questo sacrificio: state spir-

Noi, poveri amari spellatori di zione nostra, ahimè nostra, che piates polectuo all'occurrence porti il marchio di quella impia prestorvi l'argomento dei nostri tenta, Anche esagerundo, anche fuchi rabbinal contro questi gaposannia sotto allenzo qualche go dello schermo, muschi e femmine, che hanno infedillo il no-

A. SILVI ANTONINE.

11.

L'ARTE è l'Istifuto di Bellezna della Vita,

I campioni ché il rappresentavano si sūdavano apertamente. L'uomo e la macchina, con-

Iro l'uomo e la macchina. A volte il duello durava a lungo; e nessuoo del due lauciava

fregus al nemico. Stremati di forze, gli avversari ous ai riconcellavano mal. Soltento la Morie faceva tendere al vincitore la mano, nel gosto del saidle antico, che rivelava la pietà verso il vinto.

E in confronto ad apsidia, alla pastenza e al calcolo qui suto si rilrovava bella, nuova e iremenda la ragione di vita.

I nemiri riconoscevano da lungi, tra gli squarel delle nuvole e il fammeggiare del sole. te lasegos dipiate sugli appaa Francesco Barares, col do-

no della pra giuvinenza, aveva date al compagni la trademone aristocratica coll'insegno araldien del Grifo.

all Grifo, metà aquilo metà leone, è grande e magnammo, capace di qualsital impresar in cielo e la terro! al disopre di ogni invidia »,

E at Grito il « Cavaliere dell'aria e aveva aggiunto il cavallo rempante. Ruffo di Calaliria avrva il te-

Ranas portà, la onore dell'a-

mico Sabelli, lu scain. Seller vi dipinse l'asso di

Osnago un vollo che ride. Parvis to means luna-E Mario De Bernurdi una

I nemici lemevano le insegue, I compagni le salutavano pussando loro dappresso.

ALBERTO JACOPINI. Dal volume «Murio De Bernardi»

FUTURISMO EMPOLESE

Per l'anno XII sarunno messe in conterre ad Empoli due grandi opere pubbliche: la Casa del Balilla ed il puovo edificip della scuola di avvianiento profes-

Per quello che riguarda la Casa del Balillo, abbiamo l'animo in pace, sapendo che essa avrà sicuramente una fisionomia direlta verso il futuro, perchè

Non ugualmente siamo nicuri circa II cataltere architettonico della seconda opera.

Vocresumo - esprimiamo un voto - che fra i principii informateri delle due opere non fosse la leoché minima antitesi perché è ora di farla finita con l'inceroltare magnifici pezzi di orizante con cruste vecchio sisle. Perché Empoli non deve dimostrarsi restin ad assorbire uon augva mentalità architettonica aderente al sistema attuale veloce ed audace. Perché occorre che fra le custrucioni di leri-- topale o porcherie barocchette - e quelle di oggi, andad, griese, sane, squillentl delle vetrale immense fanfare di luce, vi ala un limite ben deciso ed inconfondibile.

Perché occorre che alla mentalità ed allo spirito rinnovato corrisponda una forma archites. lunica auova che interpreti il lempo acatro.

Perche infine occorre tener presente che l'architettura ilaliona per merito del grande acchiletto futurista Antonio Sant' Ene, ba influenzato in modo de-

Commercio

Nella stampa specializzata, nei bollettini delle camere di cummercio, selle relazioni di vinggi di sludio, inristici, ecc. abbiamo sempre il rammarico di leggere che su tutti i mercati il prodotto ilaliano è male rappresentato, poco intradotto. affetto valorizzatu.

Multo è sinto fatto la questi. ultimi diecl anni per favorire il nostro commercio per l'estero specialmente per ciò che riguarde i postri prodotti clausici, pri mine ortofculticole per i mercati del Nord, lessuit per quetti del Sud. cec.

Ma per tuita la nostra esuberante ed ottima produzione industriale? Poco o nulla. Eppure r boilettini segnalano continuamente che la questo ed in quel parse el sarebbe da invorare, cisarebbe da vendere, ecc. Gil slessi bollettini e le statistiche segnalano anche che l'attuale movimento di ripresa insculriste è determinato de un maggior commune del mercato Internoche al orienta sempre più verso le merci di produzione nazionale. E' cerlamente questo un ottimo segno poiché I primi a consumare prodotti italiani deli biamo essere noi ma non dobbiamo per questo trascurare le possibilità che ci sono offerte dai mercati cateri.

Intanto il Duce ha additato le vie dell'Ortente oramai da anat; invano surgono delle magnifiche iniziative come la Fiera del Levante; invano l'attente e vigile cura del Governo Pascials predispose susurmissimi tratteli di commercio che indicano la via buona; invano la creatione di Enti per l'exportazione e l'attività delle Camere di commercia.

Al commerciante italiano man va ancora il senso dell'espansio ne, la coscienza della nuova Itatia, manon in vestora ampie, l'opchio lungo ed ardito e più cue altro la virta organizzativa. Ocnorre convincersi che oggi al Mondo nulle al può fare senne ampie vedute, senza programma precisi e senza una seria organizzazione.

I nostri commercianti seguilano da unni innunzi tulto a monovere idee proprie originali ed a regulre pertanto in ogni campo l'esempio estero con l'aggravante la questo di arrivare armpre la rilardo e poi, colpa magziore questa, nel voler seguitare a dibatterat tra le strettole dei merculi delle nationi più progredite che per ragion; ovvir anche ar non ragionevols lanspriscono ogni giorno più le horriere doganali.

Non guardano invece là dove potrebbe svolgersi efficace e redditizio le loro opera, non cercano nuovi meccali, augvi shoreho, sono conservatori e iradizionalisti dalla vista miope, si pascono di luoghi comuni e vogliono per forza, a patio di enormi sacrifica, leneral in piedi là dove è difficile ed engraremeatr dispendiose. Tutto rio seuza alcuna logica speranza per il domani, con la quari certeaza cioè che i sperifici di oggi a poco o nulla serviranza in avvenire. Totto cló per miopla, per grellezza; se sperifici se ne debbuno fare, vale meglio tarli là dove c'è la speranza, anni la sicurezza, che diano dei fruiti in un non lonlano avvenire.

Nella stamps specializzata sono cuse queste che ricorrono ogni giarno ma questa la leggana gli studiosi e gli appassionali non I commercianti e gli Induil fallo più straordinario poi

è che di queste cose se ne parla un po' dappertutto. Tutti sauno oramai che l'Italia deve guar dare all'Oriente, all'Africo, alle sur Colonie; che deve trovarsi nunvi sbocchi; che deve perfeziobate i suoi mezzi di penetrazione commerciale. Questi sono ormai diventati dei luoghi comani. Tutti ne parlano ma nessuno, meno rarissame ed in vrleveloante totta l'architettura rith troppo debolt iniziative, si è preoccupulo di agire.

Il titolo di questo articolo potri sembrare un po' strano, un no' azzardalo, ma pure, dopo queste premesse, apparirà perfeliamente logico.

Not suspichismo l'avvento di questo tipo di commerciante apovo che sia cosciente della fonzione pazionale del suo mestiere che abbie una mentalità sperts, lungimirante, protellata nel futuro, futurista cioè-

E non al spaventino a questa parola I signori commercianti; in essa non c'è nessun concetto dinamitardo ma dinamico si. nessun confusionismo ma ana) ordine metodo organizacione, con una ampia vistone del futuro, visione realistica basata sugli enormi progressi cui la noules civiltà et ha shituati.

Ed ara vogliamo dire doe parole al signori commercianti.

Signori, è ora di finiria di voler yendere auto, zadio, macchine elettriche,e cc., a quell. narioni che le fabbricano come not e meglio di nol.

Hicordstevi che a questo mondo esistono una Bulgaria, una Ramsais, una Turchia, una Greem, nna Palestino on Egitto, na Afganistan, una Persto, on Hegglaz, un'Abissinia, existono territori come il Camerun, il Congo, l'Angola, la Rodesia, il Kenia, il Sud Africa,ecc.

Aprile gli occhi, prendete una rarta geografica, guardateta e vedrete che li Mondo è grande e non è costituito solo dal Nord Europa e dell'America. C'é auebe Il resto. In prime luogo l'Oriente e l'Africa.

Leggete I bollettini commerciali, meltetevi in relazione, andate sul posto; le linee di gavigazione Raliane raggiungono quoisimi parte del mondo che vi possa lateressare, Rendelevi conto dei bisogni, delle necesaltà è delle caigenze dei bingoli mercall, consultatevi con gli or gant preporti alla musica esportazione e lavorale.

Oggi lutto il mondo concace ed appressa la nuova Italia c perció unche i anoi prodotti. Un po' di buona volontà e facile vi sucà il cammino.

Il Governo vi ha preparate ic strade | laiziate a percurrerle ed esso el norreggerà nel pasat dif-

Il nome ed il prestigio dell'Italia nel mondo exigono che questo lavoro pa fotto.

Il nome ed il prestigio di una grande mazione al fa, oltre che con I anggi e grandi atti politici e con le grandi imprese, anche can il costante lavoro quoti-

Questa opera di penetrozione e di affermazione parifica deve essera grande e degna dell'Italia Fascista ma diversi tale solo se futti, grandi e přecoli, vi concorreranno con piena comprensione, con entusiasmo, con mentalità scevra di preconcetti tipo quello della « scatolone di

La volontà e lo apirito possono dominare la materia, ma occorre che siano volontà Inscista e spirito faturista.

ENZO BARTOCCI

D'imminente ubblicazione

> ANTON GERMANO R O S S I

CONTRO-NOVELLA

EDIZIONE CORBACCIO

II capolavoro del noto umorista creatore di questo lipo originale e futurista di antitetteratura

* I 3 1 Dicam 1934-XIII labbe nemen to costa

Da oggi

CINEMA raccomandati - CORSO - BARBERINI QUIRINALE - MODERNO - GALLERIA - BERRINI quindicinale 26Novemb.1933-XII

a. II² n. 59

aerovita: artecrazia italiana aeronautica - direzione via tanisiao mancini 16 - roma - telefono 361358

Spettacoli in cielo

E' singolore merito del claes tentativo di inquadrare deamnasmatografo aver fallo dell'universo un paleoscenico girante. Mentre il teutro imprigionava l'azione eutro le barriere fragili ma insermentabiti di un fondale di tela o di un coloniato di legno. il cinematografo la sfrena contemporageamente ai qualtro venti del mondo. Mentre il teatro tiene ancora legati i suoi eroi a quella che fu li « pulpitum » esebileo, il cinematografu it parto, se vuole, a passeggio per gli spazi astrali.

Mai primo d'ora il ciclo cra state lo scenario attuale e visibile di un dramma umano. Adesso lo diventa, Non fu per caso che l'aviazione e il cincuatografo nacquero insieme, I primi spetlacoli cinemalografici dei fratei-Il laimfère (dicembre 1895) precedono di due anni appena l' prima volo di Ader follobre 1897); e l diciotto metri dell'drrescur areas prepareranno i supercoloni di tremila metri, alfostetto modo elle i pochi secondi di volo dell'Aufan di Ader prepareranno le Iraversole Iransa-Uantiche. For la cinematografia america-

na a vedera, prima delle altre, le straordinaris possibilità che lott, rendendo con tocchi frol'acropiano affriva all'obbiettivo. schi e gentili se toro ingenue spe-Tulti ricardano All, il famoso se- range e tristegge, le loca prime pico a dell'aria che inaugurò la voga del film d'aviazione: voga durata attivisalma iro il '27 ed il '29, e che feuttò opere diverse di mote, ma alcune delle quali restano tra le più populari e conclusive della cinematografia di quegli anni,

Nato come une specie di nualogio avialoria della Geande Paroto, All ern un film, nel complesso, retorico e informe, molto impacciato ancora dall'implego della ripresa seren, si che lasciave infatti alla fine un'impres-Mone di grande monotonio, ma

ticamente, in lutta la sua vastita. la vita aviatoria, di creare lasomina una « rappresentazione in ciclo v. C'erano lutti gli elementi che, secondo le abituali formule americane, si ritroveraono poi variamente combinati nei films mecessivi l'elemento de dascation, in quelle acquenze che mostravano l'istruzione dei giovani avieri, e il lero graduale allenamento di guerra, l'elemento sentimentale, e infine l'elemento spettocoloso, dato dalle scene di hombardamento e dai combattimenti acrel, L'elemento senlimentale predominera nelle Setle Agulle (Colleen Moure, Gary Cooper), che ai può dare come lipo esemplare del romanzo aviatorio; invece l'elemento spetincolare costifuirà la ragiune della Flotta del Cielo (Bamon Novarro, Anita Page), repertorio di nitidissime immagini, nelle quali era tratto partito da un tema non usato avanti, l'idrovolante e l'aviozione di Morina; mentre net-Inmente didascalico sarà La via delle stelle (David Rolling, Sur Carol), delizioso fiim che ricostroiva la vita e l'ambiente in un corso di giovonimini allievi pi-

esperienze di volo. Se nomineremo I diavoli volanti, film nel quale lutti questi rlementi prendevano un risalto nuovo dalla sagnee directone del nostro Capra, e datte moschie viciù interpretative della coppia Holt-Graves, avremo ricordato, credo, gli esempli più tipici di questa prima fase della cinemalografia americana d'aviazione, fase caratteriazata da un'assoluta prevolenza del films di guerra. Che se il film di guerra tornera uncora, di tanto in tanto, nella cinematografia d'aviazione, audove per la prima volta c'era il rà solo occasionalmente, e in o-

gai ando con spicito diversol testimonio quella Squadrigita dell'aurora (Dick lischielmess. Douglas Fairbanks jund, to cultutto il fuoce dell'azione è concentralo nel dramma interno di un comondante che hu la terrihile consegua di gellare quolidianamente, senza mai polervi partepieure di persona, i suoi comeralt allo sharagin, controun nemico avvantaggiato da una superiorità schiorciante, è che inesorabilmente li fatcia.

Un posto a parte, in questa seconda fase, Inces ai documentari, tra i quali due spiecano, per incuntrastabili meriti: il documentorio sul volo della Squadra di Balbo, e quello dello spedizione Byrd. (Non abbiamo visto li documentario sul volo atlantico di Coste e l'effonte, ma la sus importanza è ad ugai modo dimismits dal follo che si trattava in gran parte di ricostruzione d'ateliers. Quei due documenters haunn un posto nella storia della cinematografia d'aviazione, non solo per la bellerza e navità delf'immagine, ma per la efficacia della peripezia, portandocessi abilmente pello stesso st-Iuarsi di due imprese arditissime, comunicarcene desmuntica-

Tutta questa cinemalografia aviatoria doi con lo sviluppare in quegli anni, leggiù, una scuola d'accobasia di nuovo genere, l'acrobagia degli stunt fliers, cice di quei piloti-compicello il cui compile è di sostituire i divi ocgli episodi rischool. Fatto conl'intenzione di auperare Ali tu terribilità e grandioxità, gli dagell dell'inferau sonn vera orgia di speltacoloso, non contandosi le musse d'aeroplant, gli episodi di bottaglio e di execia, le acrobasie, le radute, le esplosioni, gli incendi, i brividi. Eppore, nonestante mezzi si concesi, e lanto spreco di cost, è lanta bravara,

e e qualcosa che manca agli Angell dell'inferno, ed è un controllo artisticamente più sicuro di quella abilità e di quel mezzi. Si sente che l'era di queste caotiche marchine è finita. Si senze the anche il gigantesco, d'ora ta poi, non monera più dal radinato, che i milioni non esoneratori più dalla poesia, Sicche, se ci pass reserve and consecurrente tentibibe per il nostro, u diciamo, nostri film d'aviazione, questo most sarà Gil angeli dell'injerno, ma se mai, per exempio, I demnt dell'aria, il « colosso » del l'Aviazione di Marina americano. senza guerra, e dove la nuvita e la bellezza pittorica, lo sble stupendamente fírico e realista. riescopo a rendere già, in cerit marrite la pura, la santa, l'immortale gorsia dell'ala.

Dumque ecco II programma l'intelligenza al disopra della grandiosità, la qualità al disopradella quontità. E' il caso di dire: softo a chi tocca. E a chi toccherebbe? Ma, se si dovesse andare a file di legica, che dismine, a

FILIPPO SACCILI

Da oggi "Futurimensile. Uscirà in 16 pagine formato tutte, 32 × 44, riccamente illustrate e con materiale di testo sceltissimo. Sarà posto in vendita in tutta Italia l'ultimo giorno di I prezzi dei vari abbonamenti 'restano quindi inva-31 dicembre 1933

giovani alla Mostra

(Continua datta I pag.)

tissime - piecoli gioicili pillorici - astrazioni aerec. Adele Gloria con un quadro di Vele bruciate dal sole di tramonto e cullate dal cittio, eccessivamente ingentio, delle oude,

Un po' illustrative ma ricco di fantasia e di colore la Seena biblica della signorina Di S. Marzano.

Di Alberti preferisco la Bellezza villoriosa, più solido e concreto degli altri due di seggetto sportivo, ancora troppo impressionisti, "

Anche il S. Francesco di Monorchio non passa nosservalo, mentre Mario Mobnari mi allira per cerli suoi pastelli sapientissimi ed originali.

Alla magnifica Mostra del groppo di Savena-Aibasada dedichero un articolo a

Nel giro della Mostra moltissime opere all recipionano l'attenzione. Il fatto solo che sinno esposte significa che meritano di essere notate. Impossibile nominarle

Non ai può non notare pero il Temporale di Alberte Vitab, il Ritratto di Giulio d'Anna, I Parai della Palipoco, L'amante del pilota di Voltero, Nostro Ismpo di Comparini, le delicatezze coloriche aeree di Albano, ogni mese e coste- le originali composizioni di rà L. 2 il fascicolo. Scaini, l'arabesco muovissimo del Radiopirata di Asinari, preziose composizioni astratte ed i polimaterici di Monori e di Farlan, gli = inriati. Il prossimo cubi e cosmici di Ricas, Il numero di "Futu- quadro polimaterico di Rirismo .. uscira il spoli in cui però occorevva distinguere più decisamente le diverse materie ed infine i quadri di Tommasi, Ronco, della Cappelli, Parisio e ancora quelli religiosi di Correggia e specialmente quelli di Vottero, Del Bianco e Trisno.

Nel himmen-nero esnongono cose notevoli Aldo de Sancis — le caricature sono bellissime ed originali (Aldo De Sanctis è l'autore dei tîpi più belli e movî di cappelli futoristi), Comellini, Borlenghi, Baggiani, Grignani e Innoceati, con dei vigorosissimi dinamismi di corpo tunano. Degni di nola anche i bianconero di Gino Gonni.

Delle arti applicate diro prossimamente come di luiti quelli che nel presente articolo non sono nominali.

GERARDO DOTTORI.

Nel prossimo aumero parlereno parlicolarmente del seguendi pattori:

Albertini Luciano, Altheri, Altumonte, Andreasi, Ambrose, An gelini Luigi, Accuri, Avitabile, Barchetta Vincenzo, Barilli Aristide, fierardelli Michele, Bevi-Income Armendo, Bevilacqua Roraco, Reari Sergio, Ronanno Car rocio Bossi Pasquale, Boschini Stoberto, Buttorei Virgilio, Bravi Rolando, Succatueca, Belli De menico, Castellani Arrigo, Caldurzi Vittorio, Comellini Camille. Carnell Toridde, Campleli A. Capellate Manlin, Cappelli Clemente, Carnevall Luigi Pr ross Carlo C durch.

nellauro Luigi, Caramires. zino, Caruse Antonina, Chiana Alfio, Crntsi Rasol, Ciotti Pie-To Capus Wands Curlai Rodol-(a Consielle l'aulo, Corgli Altaro, Creppi Tallio, Crespigli Ar ture, Cassieli Arture, Cliver Ste tone, De Lotte Brune, De Puscale Antonio, De Roberta Carin De Rosa Ura. Di Ciolo Spartuco, Di Vola Silvio, Duce, Eu-Beckinne, Falchette Magde, Fretious, Faunta Giurno, Fe' Iolan-

da, Forna at Domenico, Perracini Anielio, Codell Bronn, Pillis. Flore Givo (Gifio), Pinesi. Pulebl Gimepes, Pornesarl, Pri. coop, Cuerraeri, Iven Giulio, Inpelli Mario, Lorsupal Pranceseo, Korompai Giotanni, La Duca L. Luma Kurico, La Vacca Bacanoely, Lendardi Gina Lycurbi. Massawi Stafforte, Munuel. Manzon', Michaelles, Minnechi, Mario, Mana-had Sandro, Masa, Negroe P., Olivan Stefano, Ossani Geri'gedo, Pacetti Ives, Pap talor Tristano, Pasconcella Con seppe, Pollandi, Pocarini Sofros nto, Pilmil Luigi, Prampelini, Prudentiato Angelo, Razogna Giu seppe, Saladini Paolo Alcide, San dri Pein, Samari Alexandro, Scaalasili P., Semernes Michele, Severi, Sg., Temassetti, Valenti Italo, Turre Mourisio. Triconi Enries, Vecchio Dino, Verossi A., Vitterini Vinicio, Vissani Rolands. Yidal Angela, Zampognini. Zeanelli Glovanni, Zurchi.

Parfereno anche del secuenti scultori:

Arcoldi, Avanzinelli Benote, Baldelli Dante, Bergutouni Aldu, Dal Sasso Silvio Parfa, Fred di Leo, Gasparri Antonio, Giuffre di A., Greccani Tite, Martinala Alberto, Massari Euro, Menoarl A., Mutti Exlo. Thayaht Ernesto, Zapelloni Carlo, Zeferny Blens.

E infine dei seggenti papasitori di architeltura, parolibere, fotografie, prefireria e resello e sunside.

Aschier) Tullio, Buccarini Pav ride, Blaggi C. M., Brungino Ale herte, Causegn Emilie, Causers. Codreel Strago de' Cartisio, Coste Manke, De Rernardi Manriela De Cactosia Carlo, De Giora em Outrino, Episcopi Arrigo, Fa-Galentti. bi Giova

Arthido, Mari nando, Mancarelli Mario, Magan chi, Ramacciosi, Roncati, Rosco Michale Tennre Francisco, Tom

Anselmo Mario (ceramiche), Retti Aldo, Buchelli Renata, Rordin A. (mobile), Cavalli Fran co (Incisare), De Verchi, Nava. Campalo Vittorio (Artig.) Magsattl T, (ceramiche), Mendini Tino (cesellatore), Pacetti Ivos,

SOMENZI VOLO: GIORNALISTA N

Aereo d'Italia SECONDA TAPPA: RIMINI - VENEZIA

DA RIMINI

I superstiff della prima tappa sono schierati sul campo come un plotone di fronte, pronto per sfilare in parala.

Un destr-rige; fissi.

Dalla destra avanti per uno: march. Sono le 5,

Le macchine partono alla distanza dovuta brontalando al colpi di morso dei piloti che prelendono trattenere il demonio in corpo alla propria creaturn: frenesia di velocità.

Carrona sul prato saltarellando contenti come scolari liberi; una lenta ascesa, un lungo bacio al terrenu fino u sfiorare l'erba che s'allunga, offrendo tremolante l'ultimo addio per accasciarsi poi sul campo come una amante abbondonata.

Un cuipo di leva, un salto nel cielo con una rienta felice; un viraggio a sinistro per abbracciare in un solo amplesso d'amore tutti gli sguardi della piccola folla mattiniera; poi via,

Firenze è la prima calamita che fira l'ingordigia di scalo des piloti, oramai tutti in fila indiana sulla acorciatora della rotta in lotta rabbiosa di superamento.

E' una cordata di macchine che danno la scalata al Monte Guffone prima e ai grande Falterona poi, ossuto colosso di roccia alto quasi 1700 metri che ama vivere così col testone avvolto da lunghe bende di bambagia-nubi, forse per aon soffrire il capogiro.

Gli apparecció si rincorrono sul trampolino azzarro del cielo seguando nello spazio un tabaga ideale fatto apposta per divertire la nostra fantasia

Dopa Firenze, oegi più toscana che mai, col suo entosiasmo aperto e sincero, si giunge sulla piecola palcini avieri che vanno a scuola a vela, e da qui in dolec pendio una scivolata fino a Bologna mossa allo spiedo dal sole che risplende più forte di ieri a far hollire in pentola dell'universo forse per un pranzo inatteso con spaghetti alla grandine, fulmini alla enceiatora e temporali in salmi; pranzo al dolcezze del passato e si sofferma in contemplazio-

quale rinunciamo sin d'ora per amore del nostro « giro » anche a costo di crepar di fame,

Ma se noi divaghiamo, gli apparecehi non hanno questo cattivo gusto, non si curano della poesia e continuano come falchi rapaci la cerca di predacampi calmondo l'arsura negli abbeveratoi-rifornimento. Sono protici e sbrigativi con una gran fretta ingorda di pappare mele, noncuranti di lasciare a chi li segne si e no le bricciole di consolazione.

Com'è ingiusta l'unianità

Comini e mucchine in gara di scorlesie corlesi. A Forth, e due secondi dopo a Lugo di Baracca: lancio di messaggio senza parofe.

Ravenna tacilurna e forte cova qualche sorpresa; uno spettacolo superbo che viene dalla apiaggia poco lontana dove una folla di liagnanti senza riguardo al buon costume si tolgono lenzuole e accappatoi che sventolano in segno di saluto, e si alzano sulla punta dei piedi, per essere più vicini a far vento di entusiasaro e cacciar mosche maligne dalla testa dei holidi di passaggio,

Il Signore estense di Ferrara interprete sieura del suo popolo accorso d'ogni dove, saluta con la

lunga nento-bandiera... hianca e nera, In tre passi di 15 chilometri cadanno ecco Pontposa in pompa magna, più Iontano Padova che con l'ainto del sole implacabile ha dorato le cupole del Santo in segno d'onore e di gloria per gli ospiti

Padova la catapulta della fede e dell'onore che spingeva in nu tempo non fontano gli aquilotti d'Itaha a seminar sangre d'eroismo per avere in premio una sola foglia d'alloro.

La colonna dei camminatori dell'aria in gara di ardimento si fa sempre più langa è sottile. La testa pregusta il bacio di San Giusto, non mai sufficientemente amato, mentre la coda si rallenta dietro a coi ricordi che biascica come E. Tani notte e giorno. Padova e più giù ancora-

Pavullo accoecolata in grembo agli Appennini coi tano in terra un'ombra nera fatta di gente accorsa da ogni canto per salutare i valorosi,

So Postunia il sole si alza per illuminare Gorizia e Udine croiche compagne d'amore, di passione

Qualche pilota anziano mostra l'amarezza e le

ne e in estati conte il padre di fronte al figlio che lo carcuser di squardi caldi pieni di mistero e di mundita sublinie poesia.

61 chilometri più in gia sulla rotta di Vittorio debole. Veneto, in acque tino ai ginocchi, Ancillotto, bello, mischio di purissiona razza chianna ad uno ad uno i suoi compagni d'ardimento,

E pare così che ognuno risponda precipitando veloce fin sul Piave per lossere ghirlande azzurre da offrire all'eroe.

Il rito si compie con religiosa bellezza; continua fino a sera per e meladersi a Venezia dove gli ultimi coi primi si sell'ermano muli a guardare il sole che scende nell'ombra e nel silenzio dei ricordi, si gettano l'uno nelle braccia dell'altro figli d'una steun fede a rimpiangere i mille e più fratelli in ispirito che hanno incontrati più vivi che mai per la arrossata rotte della guerra.

Venezia materna tutta in lacrime di commozione chiama a se le sue creature alate e indica loro per consolarle una stella in ciclo più tontana, la stella dell'avvenire.

DA VENEZIA

S. Marco è mio buon amico, ci conosciamo da troppi anni, è un « vecio brentolon » che ni suoi tempi ha avuto fama di don Giovanni universale. Aveva un dehole per le sposine novelle e in quattro e qualir'olto sapeva amoroliarle con la sua eloquenen canterina.

Tante ne disse e ne fece che anche le donne si sono stancate d'amerlo. Ora è ridotto in miscria e fa il portiere a una vecchia aristocratica decaduta che per mantenere alto la spirito degli avi ne commercia la gloria in una grande bottega di rigattiere.

Campa alla meno peggio poveretta e si consola I giovani la chiamano strega e quelli del suo tempo Gli scalatori azzurri anche così snodali protet- (ve ne sono di vent'anni) l'adorano come una santa.

Dei suoi miracoli è pieno il mondo e i sagrestani possalisti la rianimeno di tanto in tanto con punture di spirito, che sono nuove diagnosi sul corpo dell'inferma, slampate in tutte le lingue e vendute per pochi soldi ai tedeschi, agli inglesi e anche ai francesi, insomma alle confraternite della sua ma-

Nonostante l'ela e i pericolosi neciacchi della verchians, non un scrupoli e si dà, come può, a chi la vuole e quel ch'e peggio aenza distinzione di sesso

Siecome ha dei calli fantastici se ne sta tutto il giorno a pisolare sulla soglia della storia coi piedi a mollo in acquo salsa e tendendo la mano a egni possante generoso

Si montique così poverella vestita, imbellettata e incipriata come una stella del varietà.

S. Marco che la sa lunga mi racconta le « ciacole » in vogo sul suo conto e mi descrive il fondo sporco del semicopio nove la presuntuosa padeona ne fa di tutti i colori.

Lo lasció prima dell'alba e lui risponde aventolando tre « fazoleton » di na bel colore di vita senza frange e romanticherie. Par mi dica però con la spirito arguto d'un tempo: « valà valà che in fondo in fondo li se un mallo naca li, che vol ben a la mi vecia hacura, breidioso dei altri perché non ti ga schei per goderla, brutto sporcacion ».

Può darsi, ma ta file intanto senza alcun rimpianto diretto a S. Nicolò, che son già le quattro e devo far parte d'una compagnia di ragazzi in baldoria che si propongono di andare all'assalto, tra poco, del ciclo apcoro oscuro, per squarciarlo con risate metalliche, senza rispetto per il nobile sonno del passato ma in omaggio alla nuova luminosa gloria del futuro.

I ragazzi (e ve ne sono di quarant'anni e più) sono sul campo a cavalcioni delle loro macchine amanti pronti alla partenza mentre la città lontana si melle la mano bianca e scorna dell'alba sugli occhi, per non vedere.

In mezzo alla laguno gruppi di quattro o cioque marinai fedeli, messi di guardia alle « secche », se ne stanno abbracciati stretti congiurando, con la loro insta nera e di legno, una piccola vendella, La gente li chiama le « bricole » e sono dei paranoiet del mare degli esseri « fissati » anmobiti da anni nel punto in cui son nati.

Il giorno scinegua infle le fantasie e con un

odore di terra smossa ci consiglia il « via ». I motori galoppano e una dopo l'altro ritupiccio-

liscono tutte le grandi cose del mondo. PAINO SOMENZI